

Dal Vangelo secondo Matteo (1,1-17)

Genealogia di Gesù Cristo figlio di Davide, figlio di Abramo. Abramo generò Isacco, Isacco generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuda e i suoi fratelli, Giuda generò Fares e Zara da Tamar, Fares generò Esrom, Esrom generò Aram, Aram generò Aminadàb, Aminadàb generò Naassòn, Naassòn generò Salmon, Salmon generò Booz da Racab, Booz generò Obed da Rut, Obed generò Iesse, Iesse generò il re Davide. Davide generò Salomone da quella che era stata la moglie di Urìa, Salomone generò Roboamo, Roboamo generò Abìa, Abìa generò Asaf, Asaf generò Giòsafat, Giòsafat generò Ioram, Ioram generò Ozìa, Ozìa generò Ioatàm, Ioatàm generò Àcaz, Àcaz generò Ezechìa, Ezechìa generò Manasse, Manasse generò Amos, Amos generò Giosìa, Giosìa generò Ieconìa e i suoi fratelli, al tempo della deportazione in Babilonia. Dopo la deportazione in Babilonia, Ieconìa generò Salatièl, Salatièl generò Zorobabele, Zorobabele generò Abiùd, Abiùd generò Eliachìm, Eliachìm generò Azor, Azor generò Sadoc, Sadoc generò Achim, Achim generò Eliùd, Eliùd generò Eleàzar, Eleàzar generò Mattan, Mattan generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo. In tal modo, tutte le generazioni da Abramo a Davide sono quattordici, da Davide fino alla deportazione in Babilonia quattordici, dalla deportazione in Babilonia a Cristo quattordici.

Parola del Signore.

Il Vangelo di Matteo si apre con il brano che oggi siamo chiamati a meditare. Di certo lo abbiamo ascoltato molte volte e inevitabilmente ci saremo chiesti a cosa servono tutti quei nomi che non ci dicono apparentemente nulla.

Ai nostri orecchi profani è una monotona genealogia; un elenco di nomi, di cui solo di alcuni ne conosciamo le storie e, tra l'altro, non tutte edificanti. Tra i personaggi citati troviamo anche assassini e prostitute... Viene da esclamare: "Niente male gli antenati di Gesù. Il Padre ha avuto davvero gran riguardo per il Figlio suo!".

E sì... proprio un gran riguardo quello di Dio e non solo per il figlio Gesù, ma per tutti noi. E cerchiamo di capirne il perché.

Sappiamo che Matteo scrive il suo Vangelo per gli ebrei convertiti al cristianesimo e quindi è essenziale per lui collocare Gesù nella storia della salvezza di Israele. Gesù non è un fantasma comparso all'improvviso, ma un Dio fatto uomo che ha scelto di seguire l'iter umano e di avere delle radici come qualsiasi uomo. Non esiste radice perfetta. In ogni genealogia vi sono i santi e i peccatori e quella di Gesù non poteva essere diversa. Ma la meraviglia che dobbiamo cogliere da tutto questo è che noi non siamo i nostri antenati e che ciascuno è chiamato a cambiare la storia abbracciando la santità, pur se a caro prezzo.

Gesù lo ha fatto e non ha vacillato nemmeno per un momento.

In tutta la sfilza di nomi elencati possiamo notare che Dio non viene mai nominato, l'uomo appare come l'unico protagonista. Tutto passa attraverso la generazione che è opera dell'uomo.

In realtà è Dio il vero protagonista della storia e non solo della storia di Gesù, ma di ogni storia, della storia della salvezza. Dio non è né egocentrico né esibizionista; preferisce lavorare in incognito, accompagnare con discrezione il cammino del suo popolo per intervenire solo quando è strettamente necessario.

A leggere questo brano sembra che tutto inizi da Abramo ma la Genesi ricorda che un Altro è all'origine della storia: "*Il Signore disse ad Abram*" (Gen 12,1). Dunque il motore primo è "il Signore" senza il quale Abram non sarebbe mai partito e, ancor più, nemmeno esistito!

Tutto comincia da Dio, Abram ha semplicemente accolto una Parola misteriosa e si è incamminato fidandosi di Lui. E Dio lo accompagnerà lungo il cammino.

Ma non sempre gli uomini scelti da Dio sono all'altezza della chiamata ricevuta e non perché Dio si sia sbagliato, ma perché nella sua libertà, il chiamato, preferisce percorrere le sue strade per raggiungere le proprie mete.

La lunga genealogia si conclude con queste parole: "*Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo*" (1,16).

Ancora una volta Dio interviene con potenza ma sempre con molta discrezione. Il testo evangelico è molto chiaro: non è Giuseppe che genera Gesù; né può essere Maria a concepire il figlio, semmai ella accoglie e custodisce la vita.

Maria, scelta da Dio, dice "Sì" all'Amore e sceglie le strade tortuose di Colui che per amore si è annullato, si è spogliato ed è voluto venire ad abitare insieme agli uomini pur sapendo che lo avrebbero rifiutato e ucciso.

Abbiamo un Dio grande che ci ama immensamente eppure continuiamo ostinatamente a camminare da soli!